

L'Asl punta a 13500 appuntamenti. Nel 2025 erano stati poco meno di 11mila

Ripartono visite ed esami serali

Riprende l'iniziativa per contrastare le liste di attesa

MONCALIERI - 13.500 prestazioni aggiuntive. E' l'obiettivo che si è data l'Asl To5 nella battaglia contro le liste di attesa, vera nota dolente della sanità pubblica come dimostra anche il dato in costante crescita della mobilità passiva, a cui si aggiunge tutta quella fascia di popolazione che per vari motivi ormai neanche più ci prova ad accedere agli ambulatori pubblici e si rivolge direttamente al privato. In ogni caso nuovi spazi per visite ed esami in orario serale e nel weekend che possono essere effettuate a partire lunedì 16 febbraio fino al 31 dicembre 2026. Riparte quindi la sperimentazione testata nel 2025 che ha permesso lo scorso anno di mettere in campo 10825 prestazioni aggiuntive grazie alla decisione di estendere il consueto orario di ambulatorio: sarà infatti possibile accedere a prime

visite ed esami diagnostici su 14 tipi di prestazioni (lo scorso anno erano state tredici, ndr), dalle 17 alle 20, il sabato e la domenica mattina, su tutti i presidi ospedalieri (Santa Croce, Maggiore e San Lorenzo) e nei distretti.

"Grazie allo sforzo degli operatori sanitari e amministrativi, che numerosi hanno aderito a questa iniziativa, nel corso del 2026 verranno erogate 13.500 prestazioni in più - commenta il Direttore Generale, Bruno Osella rispondendo anche alle critiche dell'ultima settimana - si tratta di un'azione concreta per abbattere le liste di attesa".

Per accedere alle prestazioni non sarà necessario effettuare nuove prenotazioni, tutto sarà gestito come attraverso il Cup regionale.

"Nel 2026 proseguiamo sulla strada intrapresa per ridurre le liste di attesa -

sottolinea l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Federico Riboldi - Le prestazioni aggiuntive serali e nei fine settimana, come quelle in via di nuova attivazione dall'Asl To5, restano uno strumento fondamentale e un modello preso a riferimento anche da altre Regioni, come ad esempio

la Puglia. Abbiamo previsto per quest'anno 35 milioni di euro aggiuntivi per intervenire sulle prestazioni più critiche: dopo le oltre 250 mila prestazioni recuperate nel 2025 grazie all'impegno dei professionisti sanitari e amministrativi, oggi ripartiamo per raggiungere analoghi risultati anche nel 2026".

Il diritto alla cura è infatti uno degli aspetti principali che riguarda la sanità. Nell'anno passato il 9,2% dei piemontesi ha rinunciato ad una visita o esame. Quasi uno su dieci, in base al

rapporto Gimbe. Inoltre il 75% dei cittadini si è rivolto al settore privato, spesso proprio a causa delle lunghe liste d'attesa nel pubblico, con una spesa media delle famiglie piemontesi per la salute pari a circa 1.342 euro.

Liste d'attesa ma non solo, il 2026 dovrebbe portare anche il nuovo Cup per le prenotazioni, come conferma lo stesso assessore Riboldi. "Un sistema di programmazione integrato con l'intelligenza artificiale, che ci permetterà di dividere cronicità da primo accesso e restituire follow up automatici". L'avvio è previsto entro l'estate. Vedremo.

I.c.



Peso: 18%